

Lazio senza 500 medici di famiglia: Rocca arruola neo-laureati con contratti fantasma

Francesco Rocca ha un problema. Anzi, due. Il primo: nel Lazio mancano 500 medici di famiglia su circa 3.700, oltre il 13 per cento della forza lavoro. Il secondo problema è come il governatore del Lazio ha deciso di gestire la riorganizzazione della medicina territoriale: imponendo ai giovani medici appena specializzati di firmare contratti fantasma per il "ruolo unico".

Il risultato è un cortocircuito che la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) Lazio ha denunciato con una lettera di diffida inviata a tutte le Asl del Lazio che stanno facendo firmare ai medici diplomati nel 2025 dei moduli per l'accettazione di incarichi "extra Acn", cioè al di fuori dell'Accordo Collettivo Nazionale.

Cosa devono accettare questi giovani medici? L'impegno a "completare il ciclo orario" (lavorare molte più ore del medico tradizionale) "in luoghi e nei termini indicati dall'azienda sanitaria". Il tutto "senza chiarezza rispetto al corrispettivo economico orario che verrebbe erogato in attesa delle attivazioni delle Case di Comunità, che ad oggi non sono operative". In pratica: lavorate dove vi diciamo noi, quando vi diciamo noi, vi faremo sapere quanto vi paghiamo. Firmate qui. E mentre la Regione cerca di imporre una riorganizzazione della medicina di base costruita sul nulla contrattuale, il sistema esistente sta collassando. Nel Lazio

mancano circa 500 medici di famiglia, 300 solo a Roma. Le conseguenze sono già drammaticamente visibili. Le periferie romane - Dragona, Trullo, Torrenova, Tor Bella Monaca, Torre Angela - sono diventate deserti sanitari. E così, per ottenere una semplice ricetta per farmaci cronici o una prescrizione, sono costretti ad aspettare il weekend e riversarsi negli ambulatori di continuità assistenziale, quelli che dovrebbero occuparsi solo delle urgenze notturne e festive. Oppure intasano il Pronto soccorso anche solo per rinnovare una prescrizione. Ma è nelle province che la situazione raggiunge livelli drammatici. A Viterbo e Rieti interi Comuni sono rimasti scoperti. A commentare, ieri, il collasso della medicina territoriale è stata la consigliera dem Emanuela Droghei: "Interi quartieri di Roma e molti Comuni della provincia sono senza medico. I cittadini, soprattutto i più fragili, sono costretti a rivolgersi al Pronto soccorso persino per una ricetta. Da quasi tre anni la Regione di Rocca non pubblica i bandi per sostituire i medici andati in pensione".

LINDA DI BENEDETTO

SANITÀ IN CRISI



Peso: 34%